

ALITALIA: FINALMENTE LA CRISI È AFFRONTATA NEL MODO GIUSTO

L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE SEGNA UNA TAPPA IMPORTANTISSIMA NELL'EVOLUZIONE DELLE NOSTRE POLITICHE DEL LAVORO

Primo editoriale telegrafico per la Nwsl n. 304, 14 luglio 2014 – In argomento v. anche l'annuncio del ministro Poletti nel flash di agenzia di venerdì sera e (per la storia politica e i dettagli tecnici del nuovo strumento) il Portale del contratto di ricollocazione:

A chi ha qualche dubbio sull'effettività e importanza della svolta che il Governo Renzi sta compiendo sul terreno delle politiche del lavoro basti questa osservazione: per la prima volta nell'ultimo mezzo secolo, in Italia, la crisi occupazionale di una grande impresa – Alitalia – viene affrontata con uno strumento diverso dalla Cassa integrazione. Invece di “mettere i lavoratori in freezer”, come abbiamo sempre fatto fin qui (crisi Alitalia del 2008 compresa), invitandoli ad aspettare un lavoro piovuto dal cielo, o meglio la pensione, per la prima volta attiviamo subito lo strumento giusto: un'agenzia specializzata scelta liberamente dallo stesso lavoratore interessato tra quelle accreditate, obbligata mediante un contratto di ricollocazione a fornirgli assistenza intensiva, in cambio di un *voucher* regionale pagabile soltanto a reinserimento ottenuto e dell'impegno del lavoratore stesso a fare tutto il necessario, affiancato da un tutor competente. Una circostanza molto importante: questa scelta è stata determinata anche dalla non disponibilità dell'imprenditore straniero che rileva l'impresa in crisi – Etihad – a prestarsi al rito tutto italiano del mascheramento della disoccupazione di mille ex-dipendenti con l'intervento straordinario della Cig. Tra i costi non contabilizzati dell'abuso di questo strumento va annoverato anche quello di contribuire alla non trasparenza del nostro sistema di relazioni industriali e quindi alla sua chiusura agli investitori stranieri. Finalmente si incomincia a voltar pagina.